

Parole

“Operiamo valorizzando ciò che aiuta l’unità ed il lavorare assieme”: voglio ritornare su questo tema. Lo faccio andando a rileggere il **Vangelo di Giovanni** (cap. 20, versetti 19-23).

Fin quando **Gesù non** ritorna al **centro della sua comunità**, questa rimane una tomba chiusa e vuota, in conflitto con l’esterno e paurosa del mondo, ritenuto ostile.

Ri-accogliendo Gesù, la comunità scopre il dono della **pace** per se stessa ed il dono dell’**unità** con gli altri.

Di più: diventa capace di **testimoniare** la stessa presenza di Gesù.

In ogni comunità – grandi o piccole – esistono preferenze, tensioni, contrapposizioni, catalogazioni di persone, persino esclusioni.

Dall’esistere al considerarle inevitabili, però, il passo è lungo.

Non ci si può rassegnare a fare sempre scelte “contro”: occorre **imparare a realizzare** scelte “con”. “**Scelte contro**”: io e la comunità, abbiamo perso e dichiariamo che di Dio e della risurrezione di Gesù non “me ne può fregar di meno”: sarò capace solo di catalogare ed incasellare le persone; di apprezzare solo l’omogeneità del sentire; solo di limitare la cerchia di persone con cui agire; cercherò solo assemblee liturgiche dove ritrovare l’impronta del sentimentale, del “mi

piace”, del “mi sento” e scarterò ciò che non può essere assimilabile a me e giudicabile.

“**Scelte con**”: non posso più catalogare nessuno perché non posso “vivisezionare” il “Corpo di Cristo”; amerò la diversità come autentica ricchezza; accoglierò la bellezza di ogni proposta e di ogni incontro; esalterò il criterio dell’accoglienza come norma di crescita; rinuncerò a ricercare ciò che è parziale semplicemente perché più comodo e mi sforzerò di amare la totalità anche se assai più scomoda; smetterò di pretendere che il termine di riferimento sia la mia persona, il mio pensiero, il mio gruppo ristretto; mi sforzerò di rendere vero riferimento solo colui che lo è veramente – Gesù – e tutti quelli che si impegnano a renderlo tale.

Questa è **risurrezione**.

E continuando il racconto evangelico (Giovanni 20, 24-29) si scoprono pure i frutti di essa.

Io non posso più vivere fin quando qualcuno può mancare all’appuntamento con il Signore; non c’è serenità nella comunità, non c’è vita autentica in me se manca anche uno solo dei protagonisti; mi preoccuperò che “questo uno che manca” riconosca la comunità come capace di restituirgli l’esperienza di Gesù ed in essa possa riabbracciare il suo Signore, reclamando la sua appartenenza alla comunità.

Viviamo l’unità, viviamo la risurrezione.

Auguri. Cordialmente.

Sac. Adriano

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
"ALBIS"**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil -
Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.**

Giugno 2003 Anno 29

Editore

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

Stampa: Beryll Druck, 8156 Oberhasli

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30
E-mail mci.horgen@bluewin.ch

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE

PAROLE

1

LA MISSIONE

A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

2

- Ufficio - Orari d'apertura uffici
- Orari Ss. Messe
- Consiglio Pastorale
- Per chi suona la campana...

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

4

- Giugno - Luglio

SUGGERIMENTI

5

- A tutte le persone "anziane"

ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO

5

- A Proposito di anziani...
- In breve...
- Rappresentazione Sacra: Insegnaci a pregare
- Caccia al tesoro
- Un alunno della 4a classe di Horgen...

DIAMO LA VOCE A...

8

- **RIFLESSIONI:** Aiutiamoci ad essere Cristiani
- **LOMBRA del dubbio:** La Chiesa del Rev. Moon

NOTIZIARIO DALL'ITALIA

11

- Il MCL lancia la campagna...

**La Missione a servizio
della Comunità**

UFFICIO

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95

Il Centro della Missione "ALBIS" è in Horgen e ad esso fanno capo le comunità di:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, matrimoni,...) o sociale, sia per incontrare il Missionario o per fissare appuntamenti.

ORARIO D'APERTURA UFFICIO:

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì
8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30

MERCOLEDÌ 8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00

SS. Messe

Horgen

Sabato:

ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 09.00

S. Messa in lingua italiana
(2a 3a 4a Domenica del mese)

Domenica:

ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca
(1a Domenica del mese: **INSIEME**)

Wädenswil

Sabato:

ore 18.15

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 11.15

S. Messa in lingua italiana

Domenica:

ore 10.00

ore 19.30

S. Messa in lingua tedesca
S. Messa per i giovani in
lingua tedesca

Thalwil

Sabato:

ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(1a, 2a, 3a, Domenica del mese)

Richterswil

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca
(1°, 2°, 3°, Sabato del mese)

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(ultimo Sabato del mese)

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Kilchberg

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca
(3a del mese in Tedesco/Italiano)

Domenica:
ore 19.00

S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

Adliswil

Sabato:
ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 19.00

S. Messa in lingua italiana
(2a, 3a, 4a, Domenica del mese)

Langnau

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(ultima Domenica del mese)

Oberrieden

Sabato:
ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.00

S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

AVVISO AI NOSTRI LETTORI !!!

Non farci buttare i soldi...
Informaci quando cambi indirizzo!
Se lo fa la posta,
ci costa! Fr. 1.50 per indirizzo.

CONSIGLIO PASTORALE

Convocazione del 22 Maggio 2003

Ordine del giorno

1. *Pregiera introduttiva*
2. *Approvazione verbale del 27 marzo 2003*
3. *Analisi, valutazione e approvazione Programma Pastorale 2003-2004*
4. *C.P.Z.*
5. *Varie ed eventuali*

PER CHI SUONA LA CAMPANA...

Peter Elise Wiktoria
17.05.1909 - 14.04.2003

Abbiamo saputo della sua dipartita subito dopo Pasqua.

Sempre col sorriso sulle labbra, sempre disponibile, buona, gentile... la vogliamo ricordare così la Frau Peter; come eravamo soliti chiamarla, quando, per telefono, e non solo, gli comunicavamo i canti che avrebbe suonato all'organo la domenica successiva nella messa ad Adliswil, per gli italiani.

Lo ha fatto per tantissimi anni, anche quando ultimamente aveva avuto dei problemi, lei voleva esserci. Ogni tanto ci ripeteva: "Io sto bene con gli Italiani", questo naturalmente ci faceva piacere.

Quest'anno avrebbe compiuto, 94 anni. Lo scorso 16 maggio, ad un mese dalla scomparsa, l'abbiamo ricordata con una celebrazione eucaristica nella cappella di Adliswil, luogo nel quale ha servito, per molto tempo, la comunità italiana.

Adieu Frau Peter!



CELEBRAZIONI PARTICOLARI

GIUGNO

Domenica 01.6. ore 09.00 Oberrieden
ore 10.00 Horgen - **INSIEME**
ore 19.00 Kilchberg (con il "Gruppo Canto MCI")

Domenica 08.6. PENTECOSTE ore 11.15 WÄDENSWIL
Per tutta la Missione

ore 09.00	Horgen	}	Non c'è la S.Messa in lingua italiana
ore 18.00	Thalwil		
ore 19.00	Adliswil		

Sabato 14.06. ore 18.00 Richterswil - **INSIEME**

Domenica 15.06. ore 10.00 Wädenswil - **INSIEME**

Domenica 22.06. ore 10.00 Horgen - **S. CRESIMA** - non c'è la S.Messa in
lingua italiana

Sabato 28.06. ore 18.00 Richterswil

Domenica 29.06. ore 10.00 Wädenswil - **S. CRESIMA** - non c'è la S.Messa in
lingua italiana
ore 18.00 Langnau (con il "Gruppo Canto MCI")

LUGLIO

Domenica 06.7. ore 09.00 Oberrieden (con il "Gruppo Canto MCI")
ore 10.00 **Horgenberg** - **Ökumenisch Gottesdienst**
ore 19.00 Kilchberg

* * * * *

La prima forma di cultura è saper leggere il giornale



Corriere degli Italiani
dal 1962 al servizio
degli emigrati

Abbonarsi vale la pena!
Tel. 01 / 240 22 40

SUGGERIMENTI

A tutte le persone – di ogni età – “anziane”

Ci rivolgiamo proprio a voi!

La Missione offre le sue capacità, attraverso alcune persone disponibili a mettersi a servizio, per far nascere o crescere **il gusto di stare assieme** qualche ora.

Per ora abbiamo organizzato **tre incontri**, i primi due li abbiamo avuti a Horgen e Wädenswil. Il terzo - e l'ultimo prima delle ferie estive - è a **Thalwil**.

Con attività simpatiche e attraenti. **Ti aspettiamo: Non hai i mezzi per venire? Non puoi muoverti?** Non preoccuparti: ti comunicheremo chi viene a prenderti: **basta voler partecipare** ● **chiamare** al numero della Missione 01 725 30 95.

L'incontro è per :

Venerdì 13 giugno a Thalwil

Sempre **dalle ore 15,00 alle ore 17,00.**

Ti aspettiamo. **A presto.**

* * * * *



● **A proposito di “Anziani”...**

L'iniziativa è partita e ne possiamo parlare con serena convinzione circa gli sviluppi futuri.

Sufficiente presenza di persone, provenienti dai più svariati paesi della Missione, il giorno 9 maggio, hanno accolto l'invito, per un primo pomeriggio di festa ad Horgen, ed hanno partecipato ad un efficace momento di accoglienza, di conoscenza reciproca (sempre essenziale nonostante svariatisimi anni di presenza sullo stesso territorio), di gioco assieme - una grande tombolata -, così come era stato pensato.

I premi, piccoli ma simpatici, del gioco, la torta finale e tutto il resto hanno contribuito a rav-

vivere simpaticamente le ore trascorse assieme e darci un sincero appuntamento al prossimo 22 maggio a Wädenswil.

Il passaparola, il cui impegno ha accompagnato i saluti finali reciproci, indicano che la strada intrapresa, dopo lunga riflessione, è quella più produttiva.

In breve...

I prossimi impegni del Gruppo Canto sono previsti a:

Kilchberg, domenica 1 giugno, ore 19.00 chiesa parrocchiale.

Langnau, domenica 29 giugno, ore 18.00 chiesa parrocchiale.

Oberrieden, domenica 6 luglio, ore 09.00 chiesa parrocchiale.



Sono i simboli delle quattro città nelle quali il gruppo teatrale "Lo Spaccapietre" ha proposto la rappresentazione sacra: "Insegnaci a pregare".

Ormai al quarto "debutto", il gruppo teatrale "Lo Spaccapietre", ha dimostrato di poter andare avanti, realizzando la Sacra Rappresentazione "Insegnaci a pregare": un pezzo farina del nostro sacco, in quanto scritto da noi, con la consulenza storico-biblica di don Adriano.

Riprendendo le parole di don Adriano al termine di ogni rappresentazione, "Insegnaci a pregare" è stata un'occasione per sentirci provocati e provocare l'intera comunità a scoprire dove la forza dell'unità e dell'impegno di essere a servizio degli altri nasce: dal legame con Dio vissuto nella adesione alla sua volontà ed alle sue scelte di obbedienza al Padre.

Vorrei qui soffermarmi sulla preparazione e

sull'esperienza che tale preparazione dà a tutti noi.

Sono stati circa 4 mesi - tra stesura copione, organizzazione e prove - in cui ognuno di noi si è impegnato al meglio per la buona riuscita, trascurando anche a volte gli impegni privati.

Il punto più difficoltoso della rappresentazione è stata la figura di Gesù, interpretata straordinariamente da Gino.

Segue poi la cieca, interpretata da Maria, che ha dato a mio avviso un tocco commovente alla rappresentazione.

Di seguito: maestosi ed impeccabili in scena si sono rivelati Pilato (Antonio) e sua moglie (Luisa) con i due pretoriani romani (Simone e Mario); graffiante è stata la figura di Caifa, interpretato dal più giovane della nostra compagnia, Luigi; le parti della "folla" interpretati in ordine di intervento da Lorella, Massimo B. nel ruolo del ricco, Katia, Eleonora, Vittorio, Graziella, Gino D., affiancati da un un veritiero Pietro interpretato dall'ormai veterano del gruppo, Mario. La spontaneità delle esclamazioni e dei racconti, che non risultava per lungo tempo soddisfacente, è il frutto di ripetute prove.

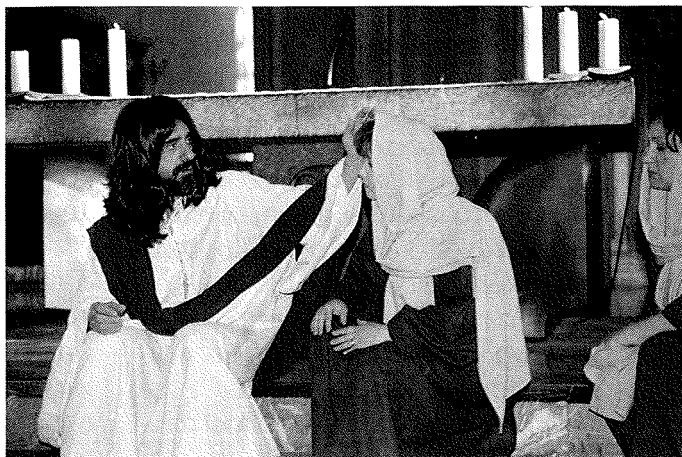
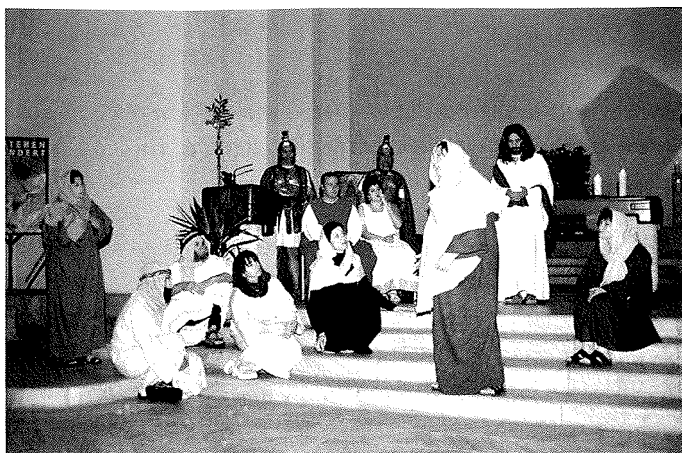


Il cast dei personaggi

Gli aspetti più tecnici: i costumi pretoriani, affittati, e il costume della moglie di Pilato, confezionato dalla nostra sarta ufficiale Maria C., i vari costumi da parte della nostra costumista Luisa; il trucco, molto attento nel dettaglio, realizzato dalle nostre truccatrici ufficiali, Katia e Antonietta, e da una misteriosa Marcella (che ringrazio particolarmente, in quanto non membro del gruppo); colonna sonora e audio, affidati ai computer di Michele, con il supporto di Simona, che si è anche occupata del reportage fotografico.

Una strana magia avvolge tutti noi durante le prove, magia che si ripete ogni volta che si comincia un lavoro nuovo, che è il motore trainante di tutta la rappresentazione, magia che raggiunge il suo culmine più completo durante la rappresentazione stessa.

In veste di regista, rinnovo come sempre il mio più sentito GRAZIE a tutti coloro che hanno collaborato all'opera, che l'impegno comune ha legato strettamente assieme con un unico obiettivo: la buona riuscita della rappresentazione.



Massimo S.

* * * * *

La Missione Cattolica Italiana Albis
organizza per i giovani e non solo
una fantastica

CACCIA AL TESORO

Domenica 6 luglio 2003
dalle 14.30 - Ritrovo presso la Missione

Incuriositi? volete partecipare? telefonate in Missione: 01 725 30 95



Un alunno della 4a classe dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana di Horgen, dedica, in questo spazio, un racconto...

C'era una volta un uomo povero che aveva un figlio di nome Giovanni.

Un giorno Giovanni disse: voglio diventare ricco e voglio andare in Italia e partì da casa.

Cammina, cammina, arrivò a Lecce e incontrò una cantante famosa che gli chiese il testo di una nuova canzone. Giovanni che era generoso, rispose che invece di una gliene dava tre.

Ma quella non era una cantante, ma era una strega buona e con una magia regalò a Giovanni una bella voce.

Giovanni andò dal discografico più famoso di Lecce, incise migliaia di canzoni, diventò ricco e famoso e sposò una cantante sconosciuta.



*Cristian Cagnazzo
4ª classe Horgen*

diamo la voce a...
diamo la voce a...
diamo la voce a...

Riflessioni

Aiutiamoci ad essere Cristiani.

„Difficile est veritatem non dicere“, il che è quanto mai incoraggiante oggi che „Dire la verità“ resta sempre un rischio e il cittadino qualunque se non propende per l'omertà è perlomeno restio a fare da testimone.

Parecchi segnali sono affiorati in questi tempi a denunciare la necessità di una revisione comportamentale della società, specie quella cristiana.

Dalla Chiesa gerarchica si è levata una voce per chiarire cos'è veramente il Cristianesimo.

Tra i laici poi è un continuo fermento contro l'andazzo protezionistico di ciò che è da tempo.

Si dice oggi, credo con acutezza, che viviamo in un tempo post-moderno, e post-cristiano.

Non ci riconosciamo più nella cultura e nelle ideologie moderne riconducibili al razionalismo, e non ci riconosciamo più in una tradizione cristiana che spieghi la fede con i sillogismi e chieda un"Si" giuridicamente siglato dall'autorità ecclesiastica.

Il dissenso civile ed ecclesiastico non è solo e tanto un rifiuto dall'autorità, è la richiesta del primato della persona a cui anche l'autorità debba far riferimento.

E' questo primato che ha segnato la fine dell'umanesimo razionalista e del Cristianesimo burocratico.

Siamo dunque ad un punto critico nella storia del pensiero, come altre volte è accaduto.

Quali travagli nelle coscienze devono aver portato la protesta di Martin Lutero, le enunciazioni di Galileo, gli abusi dell'Inquisizione e infine l'esplosione dell'illuminismo!

Ora ancora una volta le coscienze si ribellano al conservatorismo di chi sta bene, alle enunciazioni convenzionali, alle manifestazioni vuote e di comodo.

Si sente il bisogno di verità, di comportamenti



coerenti, di responsabilità più che civile e sociale direi umana. Ma non è questo un elemento che caratterizza il Cristianesimo?

E dove sboccherà questa spinta sociale?

Proverà una risposta positiva in chi ha in mano le leve dirigenziali? O è sempre destino che si debba finire in guerre disastrose?

Purtroppo le buone iniziative stentano, sono frenate, diluite, deformate, o addirittura bloccate. Qualche esempio? La pace in Palestina; l'ecumenismo tanto proclamato quanto boicottato; la parità di diritti soprattutto tra i popoli, la riduzione dei privilegi.

Si può chiedere ai nostri "superiori" di comprenderci e di aiutarci a essere veramente cristiani? Certo basterebbe rivolgersi al Padre Nostro, ma forse abbiamo poca fede, forse rifiutiamo di essere "poveri di spirito", forse pensiamo di arrangiarci coi computer.

E cosa succede quando il figlio inesperto vuol fare l'indipendente? Prima o poi sbatterà la testa contro il muro: resta solo la speranza che non se la rompa del tutto.

L'OMBRA del dubbio!

Pubblichiamo di volta in volta in questa rubrica alcuni articoli sui diversi movimenti religiosi.

La Chiesa dell'unificazione del Reverendo Moon.

Il fondatore della Chiesa dell'unificazione è il rev. Sun Myung Moon, nato in Corea nel 1920

Il suo libro i Principi divini, unito alla Bibbia, rappresenta una nuova rivelazione.

La nuova religione viene ufficialmente lanciata nel 1954.

Con la moglie Hak fa Hann si presenta come la coppia perfetta. Essi sono i nuovi Adamo e Eva. La sua religione è messianica in quanto si attende il vero Messia. Gesù non è il culmine della Rivelazione.

La prova di ciò consisterebbe nel fatto che, nonostante 2000 anni di Cristianesimo, il mondo è ancora pieno di violenze e ingiustizie e molte famiglie sono in crisi.

Moon e sua moglie sono i Veri Genitori del Completo Testamento. Attraverso l'innesto su quella famiglia perfetta, è possibile la formazione di famiglie ideali da cui nasceranno i figli liberi dal peccato originale.

Questo spiega perché Moon e sua moglie celebrano matrimoni di massa, dove tutte le coppie sono pronte ad offrire la propria vita l'uno all'altro, a Dio e al mondo.

La nuova era è ormai alle porte, dicono, come si vede dal fatto che i movimenti per i diritti umani si vanno diffondendo nel mondo, e la scienza e la tecnica permettono il dominio sulla natura.

La chiesa di Moon si è organizzata in attività che vanno da quelle strettamente religiose, a quelle ecumeniche e interreligiose, a quelle culturali e umanitarie, a quelle commerciali.

Chi vuol entrare nel movimento viene invitato a frequentare corsi.

Alla domenica viene celebrato un rito religioso durante il quale ogni fedele rinnova la promessa del proprio impegno.

I riti sono due: l'offerta del neonato otto giorni dopo la nascita e il matrimonio.





Il compagno di vita è scelto da Moon, ritenuto ispirato, che presenta 5 possibili mogli.

Il matrimonio dura in eterno; occorre educare i figli in modo esemplare; il Regno dei cieli è nel cuore, dove tutti sono uniti nell'amore reciproco, per cui non possiamo darci pace finché ci sono persone che soffrono.

Si pensa che le anime dei defunti possono completare il loro perfezionamento aiutando i viventi a fare la volontà di Dio.

Nell'ampio panorama di nuove religioni la Chiesa del rev. Moon segna un ripensamento storico-religioso e indica una fase di nuova messianicità, affascinante e pericolosa ad un tempo.

Il fascino nasce dalla forte sottile natura dell'amore concreto di Dio che cerca reciprocità nell'uomo e nell'universo si sviluppa nell'idea di unificazione di tutti i cristiani e di tutte le razze; si dispiega nella visione idealistica della venuta del regno di Dio sulla terra tramite un rinnovamento totale e spirituale della famiglia.

Il fascino di questa chiesa nasce dalla combinazione di un modello orientale di religione con i motivi biblici più classici "reinterpretati" e dal progetto ambizioso di unificazione di fede e scienza, di mondo fisico e spirituale, di materia e di spirito.

Il momento di pericolo sembra nascere dall'interno di questo movimento religioso, la dove si sostiene che il mondo è il vero teatro dell'agire di Dio e dell'uomo ed è perciò qui che si vince o si perde la battaglia.

Il pericolo nasce perché si insiste su una visione politica dalla società in chiave religiosa proponendo la fusione di potere politico e religioso in prospettiva messianica.

Questa chiesa trova aderenti e molti simpatizzanti nella società in quanto si fa forte di alcune caratteristiche secolarizzanti che si incontrano con la cultura del nostro tempo: questa chiesa non ha un culto particolare e non costruisce neppure chiese; la chiesa è la casa dei genitori, e i sacerdoti, se così si può dire, sono i genitori.

C'è poi una dimensione fondamentalista, dove si invitano i credenti a prendere sul serio la lotta tra Dio e Satana nella storia, proponendo una lettura della Bibbia che è religiosa e politica ad un tempo, quando si insiste sulla responsabilità morale dell'uomo e sul fatto che occorre scontare il peccato.

La prospettiva del regno di Dio in terra appare utopica, ma quando essa poi si lega a precisi fattori politici, allora diventa anche pericolosa e potrebbe trasformarsi in un fanatismo storico religioso.



C'è anche una fortissima perplessità nella chiesa del rev. Moon: con l'intenzione di unire le chiese cristiane in vista del regno ha dato luogo ad un'altra chiesa: creando divisione e frammentazione.

Essi pensano di essere un faro di orientamento. Certamente nessuno può negare che la storia non abbia sempre bisogno di nuovi impulsi profetici, di nuovi stimoli, di nuove comunità cattoliche.





IL MCL LANCIA LA CAMPAGNA PER 'LA DOMENICA E' FESTA'

E' ai nastri di partenza la campagna di sottoscrizioni all'appello "La domenica è festa", lanciato dal Movimento Cristiano Lavoratori (MCL) alle istituzioni italiane.

"Nell'imminenza della ... festa del lavoro, il 1° maggio - ha detto il Presidente Nazionale MCL, Carlo Costalli, ... - il nostro Movimento ritiene che si debba partire dalla necessità di garantire al lavoratore una migliore qualità della vita, sostenendo e promuovendo ogni azione utile a far ritrovare alle singole persone, il vero 'centro' dell'organizzazione sociale, un significato e un valore delle proprie esistenze, un senso che vada al di là delle logiche fredde e spesso disumane del mercato".

In quest'ottica e con questo spirito, il Movimento Cristiano Lavoratori ha deciso di lanciare una Campagna nazionale di formazione, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di stimolo per gli Organi responsabili della vita del Paese, che sfocerà in un Appello alle Istituzioni e alle forze politiche e sociali (con annessa raccolta di firme) finalizzato a promuovere il carattere festivo della domenica.

"La considerazione che sta alla base di questa nostra scelta è che oggi il lavoro domenicale va estendendosi anche in attività che non lo necessitano dal punto di vista tecnico-produttivo e in servizi non di sostanziale utilità pubblica.

Ciò significa che i molti lavoratori via via coinvolti in questo processo, effettuino il riposo settimanale in un giorno feriale qualsiasi.

Come è evidente, la perdita del giorno comune di festa si ripercuote pesantemente e negativamente sia sulla vita familiare sia su quella delle comunità cristiane e civili, alimentando un pericoloso processo di frammentazione sociale.

La Domenica è infatti il giorno della festa, cioè del comune ritrovarsi per coltivare quelle relazioni umane e quelle dimensioni della vita che non obbediscono alle logiche del produrre e del consumare.

Permettere che anche la Domenica diventi un giorno come gli altri significa incoraggiare una cultura già tutta protesa al guadagno, al profitto, al consumo". ...

Numerose le adesioni autorevoli già pervenute nei primi giorni di divulgazione dell'iniziativa.

(aise n. 118 del 29.04.03)



INAS
C I S L

D.L.C.P.S. 29 Luglio 1947 N.804 D. M. 8 Marzo 1950

Sede di Horgen

c/o Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27
8810 Horgen

Ultimi 2 incontri prima della ferie:

23 Giugno e 14 Luglio dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Rocco Minelli, cellulare 079 335 24 46

Giuseppe Versamento, cellulare 076 368 65 15

saranno a disposizione per tutti gli italiani presso la sede di Horgen.

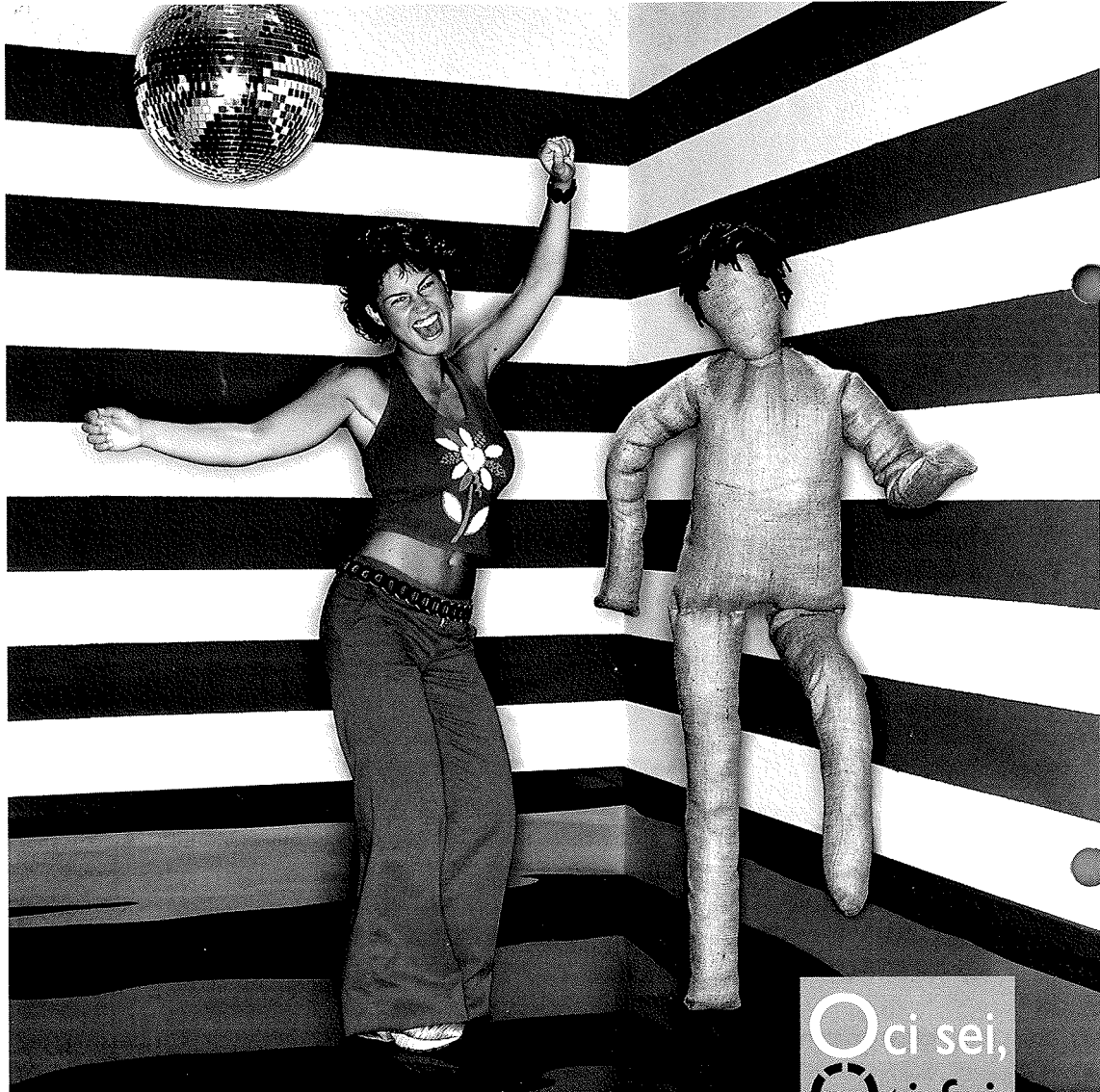
ESTRATTO CONTO

controllare i vostri contributi (*consigliabile ogni 5 anni*)

Venite presso il nostro ufficio con:

- Documento valido (passaporto, carta d'identità o libretto stranieri)
- Cartellino AVS

AZB
8810 Horgen 1



**La droga ti toglie solo qualcosa.
Te stesso.**

Tutte le droghe, nessuna esclusa, ti tolgono qualcosa: gli amici, l'allegria, l'amore, la libertà. Insomma, la vita. Cominciare a drogarsi è la cosa più facile del mondo. Smettere no: è fatica, angoscia, dolore.

O ci sei, o ti fai. Io voglio esserci. E tu cosa vuoi?

O ci sei,
ti fai.

IO VUOLIO ESSERCI

www.ociseiotifai.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri
UFFICIO DEL COMMISSARIO DEL GOVERNO
PER LE POLITICHE ANTIDROGA
Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali